- il settore delle **"prestazioni sociali agevolate"** (controllo dell'effettivo diritto dei cittadini a beneficiare di servizi pubblici a prezzi ridotti rispetto a chi possiede redditi più alti);
- il **comparto sanitario** (accordi con le aziende sanitarie locali per verificare la sussistenza delle condizioni reddituali per beneficiare dell'esenzione del ticket);
- la materia dei **"fondi strutturali"** per rafforzare la collaborazione finalizzata a contrastare le frodi in danno dello Stato e dell'Unione Europea per illecite percezioni di contributi destinati alle Regioni in ritardo di sviluppo.

Anche grazie a queste forme di collaborazione, nel 2010 i Reparti del Corpo hanno denunciato **4.486** persone per avere indebitamente beneficiato di prestazioni sociali agevolate e **1.894** soggetti per truffe ai danni del sistema sanitario, per un ammontare complessivo pari a circa **30 milioni di euro**.

Altra linea d'azione a tutela della spesa pubblica è rappresentata dai c.d. "lavori a progetto", predisposti dai nostri Reparti Speciali, in particolare il Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie.

In tale contesto ricordo il piano operativo denominato "Apotheke", mirato alla verifica dell'attuazione delle norme in tema di contenimento della spesa farmaceutica connessa alla somministrazione di medicinali.

I controlli svolti nel quadro di tale progetto dapprima nelle AA.SS.LL. della Regione Calabria e, successivamente, estesi a tutti i presidi sanitari nazionali, hanno consentito di accertare un aggravio di spesa per il Servizio sanitario nazionale di oltre **600 milioni di euro** e di segnalare alle Procure Regionali della Corte dei Conti **259** persone ritenute responsabili di danno erariale.

E' sempre molto stretta la cooperazione della Guardia di Finanza con la **Corte dei Conti**: nell'ultimo triennio sono stati conclusi oltre **2.648**

accertamenti delegati dalla Magistratura contabile, che hanno portato alla segnalazione alle competenti Procure Regionali di **14.547** soggetti, responsabili, a vario titolo, di aver cagionato all'erario un aggravio di spesa per circa **5,6 miliardi** di euro.

Anche nel campo delle frodi sui finanziamenti pubblici nazionali e comunitari la capacità di aggredire i patrimoni dei responsabili delle truffe è in aumento: i **sequestri dei beni** in possesso di questi ultimi nel triennio 2008 – 2010 ammontano a **514 milioni di euro** con un *trend* costantemente in crescita.

4. Tutela del mercato dei capitali

Volgendo ora l'attenzione alle funzioni di **polizia economica**, la Guardia di Finanza ha considerevolmente aumentato l'impegno nel campo delle **frodi finanziarie**, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo improprio o per finalità illecite di **strumenti finanziari derivati** in violazione di qualsiasi norma in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali.

Particolarmente sensibile è il tema del ricorso a strumenti finanziari derivati da parte di Enti territoriali, sottoscritti con Istituti di credito di primaria rilevanza per coprirsi dai rischi legati alla variazione dei tassi di interesse applicati su finanziamenti ricevuti, che però hanno esposto le Amministrazioni al pericolo di ingenti perdite, per l'elevata opacità di questi prodotti che ne rende difficoltosa la valutazione.

Attualmente, sono in corso **21** indagini che interessano complessivamente **51 Enti territoriali** (8 Regioni, 2 Province e 41 Comuni), per finanziamenti collegati a derivati di copertura per un ammontare di **9,72 miliardi di euro**.

Inoltre, la generale carenza di liquidità del sistema finanziario e la conseguente restrizione del credito legale ha spostato l'attenzione verso una diversa forma di **usura:** non più quella attuata dalla tradizionale figura dell'usuraio di quartiere bensì quella esercitata da sodalizi criminali, vere e

proprie "strutture societarie" per la gestione di attività finanziarie abusive rivolte a commercianti, piccoli imprenditori ed artigiani, quale unico rimedio al fabbisogno immediato di liquidità.

Le **280 indagini** sviluppate nel 2010 hanno portato alla **denuncia** di **625** persone, di cui **221** tratte in arresto.

5. Contrasto alla criminalità organizzata

Anche l'attività che il Corpo svolge a **contrasto della criminalità organizzata** è connotata da concrete finalità di **tutela della sicurezza economica**.

La strategia della Guardia di Finanza, infatti, punta a colpire la criminalità organizzata nel **cuore** dei suoi **interessi economici e finanziari** mediante investigazioni rivolte, **da un lato**, ad **aggredire i patrimoni illecitamente accumulati** dalle organizzazioni delinquenziali e, **dall'altro,** a **prevenire la formazione di capitali di origine criminale**.

Le finalità di fondo di questa strategia sono diverse: **assicurare** alla giustizia i responsabili dei più efferati delitti, **colpire** il potere economico delle organizzazioni criminali per proteggere e sostenere il libero mercato, **recuperare** le ricchezze illecite, destinandole, per quando possibile, alla collettività, anche in **funzione educativa** e di **riaffermazione della cultura della legalità**.

Obiettivo comune a tutte le investigazioni del Corpo in presenza di delitti tipici della criminalità organizzata è quello di **proporre sistematicamente** all'Autorità Giudiziaria **l'adozione delle misure ablatorie** previste dalla normativa antimafia: solo nell'ultimo anno sono stati sottoposti ad accertamento patrimoniale quasi **7.000 soggetti**, tra persone fisiche e società usate come schermi per celare la reale disponibilità dei beni della criminalità organizzata.

Nel 2010, la Guardia di Finanza, confermando il *trend* in costante ascesa degli ultimi anni, ha, ulteriormente, consolidato lo sforzo investigativo nella direzione dell'aggressione dei patrimoni illeciti, pervenendo a sequestri antimafia per un valore di **circa 3 miliardi euro**.

Nello stesso anno il valore delle **confische** disposte dall'Autorità Giudiziaria in esito alle attività investigative del Corpo, è stato pari a circa **150 milioni di euro**.

In prospettiva, la nostra strategia punta ad indirizzare maggiormente gli accertamenti patrimoniali anche su contesti territoriali e temporali distanti rispetto a quelli dell'investigazione originaria, oltre che su un più serrato e ravvicinato monitoraggio delle ricchezze riferibili ai soggetti condannati o indiziati per reati di criminalità organizzata.

Parallelamente, è in atto uno sforzo di valorizzazione della competenza specialistica del Corpo anche sul piano internazionale, in quanto le movimentazioni finanziarie di origine criminale vengono spesso mascherate attraverso lo schermo offerto da veicoli societari e altre strutture situate in *centri off-shore,* come accade per quelle frutto di evasione fiscale.

Un concreto esempio di questo metodo di lavoro è l'operazione del Gruppo di Investigazione Criminalità Organizzata del Nucleo di Polizia Tributaria di Reggio Calabria, in collaborazione con lo S.C.I.C.O. di Roma, che ha permesso di ricostruire la posizione reddituale e patrimoniale di un imprenditore colluso con le cosche reggine, conosciuto come il "*re dei video poker*": andando a ritroso di oltre trent'anni e seguendo gli impieghi delle sue ricchezze su tutto il territorio nazionale e anche all'estero, si è giunti al sequestro di beni per oltre **300 milioni di euro**.

Quest'azione è già in fase di rafforzamento grazie all'entrata in vigore del **"Piano Straordinario Contro le Mafie"** che ha reso operative modifiche normative importanti quali:

- l'ampliamento della platea di soggetti nei cui confronti possono essere effettuate verifiche "antimafia";
- il rafforzamento degli obblighi di comunicazione delle variazioni patrimoniali;
- la tracciabilità dei flussi finanziari relativi a tutte le commesse pubbliche.

Sul piano internazionale, una risposta efficace passa necessariamente attraverso la lotta ai Paesi "non cooperativi", una armonizzazione delle legislazioni ed il rafforzamento dei canali di cooperazione, **rendendo il contrasto patrimoniale effettivo e globale.**

6. Contrasto al riciclaggio

L'aggressione alla criminalità organizzata sotto il profilo patrimoniale, si completa, nella strategia della Guardia di Finanza, con le **investigazioni anti - riciclaggio**.

In questo ambito la nostra azione si sviluppa su **tre linee fra loro convergenti**:

- le **indagini di polizia giudiziaria**;
- **l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette** finalizzate ad individuare ed intercettare i flussi finanziari di provenienza illecita;
- **i controlli sulla movimentazione transfrontaliera di valuta** per la verifica del rispetto dell'obbligo di dichiarazione del trasporto al seguito di contanti o titoli assimilati al di sopra del limite di 10.000 euro.

Nel 2010 ammontano a **1.131** i soggetti denunciati per riciclaggio e/o di reimpiego di proventi illeciti, con il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per **367 milioni** di euro.

L'importo delle operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di denaro "sporco" ricostruite nel corso delle indagini dei Reparti è invece pari a **3,2**

miliardi di euro, per lo più riconducibili a delitti di frode fiscale (2,5 miliardi), truffa ed appropriazione indebita (420 milioni).

Al riguardo, vorrei dedicare qualche considerazione al **sistema di prevenzione antiriciclaggio**, che vede banche, intermediari finanziari e professionisti chiamati a collaborare con il sistema pubblico di vigilanza.

I dati registrano un *trend* costantemente in crescita delle segnalazioni per operazioni sospette, passate da 7.741 nel 2005 a 26.947 nel 2010, che richiede un ulteriore impegno verso una maggiore valorizzazione dell'aspetto qualitativo delle segnalazioni di operazioni sospette da parte dei destinatari della normativa antiriciclaggio (non solo, quindi, banche e poste, ma anche gli altri intermediari finanziari ed i professionisti).

Del resto, a testimonianza dell'utilità del nostro sistema antiriciclaggio c'è da evidenziare che, nel 2010, sono circa **4.700** le segnalazioni confluite in procedimenti penali aperti presso le Procure della Repubblica competenti ovvero che hanno permesso di attivare nuovi procedimenti penali per casi di riciclaggio, usura, estorsione, abusivismo finanziario, frode fiscale, truffa o comunque di rilevare infrazioni alla normativa antiriciclaggio e valutaria.

Per rendere più efficaci e concreti gli sviluppi investigativi delle segnalazioni, è in atto uno studio congiunto con l'Unità di Informazione Finanziaria per mettere a punto un nuovo percorso di analisi ed approfondimento investigativo delle segnalazioni sospette, per incrementare il loro tasso qualitativo medio e migliorare le procedure di riscontro, in termini di rapidità e di risultati finali attesi.

In chiusura di tema, mi preme segnalare che di sicuro interesse sono i contenuti dei diversi disegni e proposte di legge presentati in Parlamento tendenti a modificare l'attuale formulazione degli artt. 648-bis e 648-ter del codice penale, per introdurre la punibilità anche della condotta di "auto-riciclaggio".

Colpire anche coloro che hanno commesso o hanno concorso nel commettere i reati presupposti, evitando di dover necessariamente dimostrare, spesso con pesanti ricadute in termini di oneri probatori, la terzietà del soggetto riciclatore rispetto all'autore di tali reati, rafforzerebbe sensibilmente l'intero dispositivo di contrasto al fenomeno del riciclaggio di proventi illeciti.

7. Tutela del mercato dei beni e servizi

La Guardia di Finanza è inoltre impegnata per tutelare il sistema produttivo nazionale ed i consumatori dal "mercato del falso" e dai fenomeni usurpativi del "*made in Italy*", che provocano ingentissimi danni alle imprese nazionali già duramente colpite dalla crisi globale, creano seri rischi per la salute dei cittadini per la pericolosità di gran parte dei prodotti contraffatti e sono quasi sempre connessi con l'evasione fiscale e contributiva, lo sfruttamento del lavoro nero, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il riciclaggio ed il reimpiego dei proventi illeciti.

In particolare, le strategie di contrasto mirano, attraverso indagini finanziarie e patrimoniali a **risalire tutti gli anelli della "filiera del falso"** e colpire le organizzazioni che gestiscono, anche all'estero, le centrali di produzione, smistamento e stoccaggio dei prodotti contraffatti e delle merci "pirata".

Nel triennio 2008-2010 la Guardia di Finanza ha sequestrato su tutto il territorio nazionale e all'interno degli spazi doganali oltre **318 milioni di pezzi**, fra prodotti contraffatti, supporti pirata, merci falsamente commercializzate come di origine comunitaria e beni non conformi agli *standard* di sicurezza europei o pericolosi.

I più recenti riscontri investigativi fanno emergere la crescente ingerenza dei sodalizi criminali organizzati italiani e stranieri (anche di stampo mafioso) nella gestione di tali attività illecite, come nel caso dell'**operazione CIAN**

LIU della Guardia di Finanza di Firenze, che ha consentito anche l'individuazione di operazioni di riciclaggio per circa **46 milioni di euro**.

Anche in questo settore, così delicato per natura e volume degli interessi in gioco, vorrei sottolineare l'importanza di un **approccio condiviso sul piano comunitario,** a livello normativo ed operativo, che **scoraggi** le **strategie opportunistiche della criminalità organizzata** ("dirotto i traffici illeciti lì dove i controlli sono meno stringenti o la normativa è più permissiva").

8. Concorso alla tutela della sicurezza

La Guardia di Finanza, conformemente al quadro normativo vigente, concorre inoltre alla tutela dell'**ordine e della sicurezza pubblica,** essenzialmente su **due livelli**.

Il **primo** è la partecipazione del personale specializzato dei Reparti di Pronto Impiego ai piani provinciali per il controllo coordinato del territorio e agli altri servizi di Ordine Pubblico, ivi comprese la vigilanza degli obiettivi sensibili e le misure di protezione di personalità, testimoni e collaboratori di giustizia, secondo le direttive del Ministero dell'Interno e delle Autorità prefettizie e le decisioni assunte dai Comitati Provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il **secondo livello**, altrettanto importante, che costituisce espressione tipica delle funzioni di polizia economico – finanziaria del Corpo, è l'azione di **contrasto ai traffici illeciti** assicurata mediante un **"sistema operativo integrato"** che si basa sulla vigilanza dei confini marittimi esercitata sul mare e nello spazio aereo, sulla sorveglianza della frontiera comunitaria terrestre, portuale ed aeroportuale, sul controllo economico del territorio e sulle attività investigative rivolte a disarticolare le organizzazioni che gestiscono questi traffici.

Sempre alta è l'attenzione riservata **al contrabbando di tabacchi lavorati esteri,** che oggi interessa l'Italia soprattutto come paese di transito verso gli altri Stati dell'Unione Europea dove la tassazione delle accise è più alta (Gran Bretagna, Francia, Olanda, Germania e Belgio), così come ai **traffici di sostanze stupefacenti,** per il cui contrasto la Guardia di Finanza è impegnata anche in forme di cooperazione internazionale molto serrate con Autorità di diversi Stati e Organismi internazionali.

Le indagini svolte nel triennio 2008/2010 anche con l'importante supporto dei mezzi aeronavali del Corpo attrezzati con dotazioni tecnologiche d'avanguardia, hanno portato all'arresto di quasi **10.000** narcotrafficanti ed al sequestro di oltre **46** tonnellate di droghe leggere, più di **7** tonnellate di cocaina e circa **1,5** tonnellate di eroina.

Sul versante del **contrasto all'immigrazione clandestina**, l'azione della Guardia di Finanza si è prevalentemente concentrata nel presidio delle frontiere marittime esterne.

Le attuali dinamiche migratorie hanno confermato il netto ridimensionamento dei flussi di clandestini provenienti dalle coste del bacino mediterraneo meridionale.

Questo è dovuto anche ai protocolli di cooperazione bilaterale italo – libica siglati dal Ministero dell'Interno, oggi avviati verso una nuova fase di sviluppo che, superando il concetto di "pattugliamento congiunto" con la presenza di militari del Corpo a bordo dei mezzi navali ceduti alla Libia in qualità di osservatori, privilegia la collaborazione di carattere informativo ed operativo, l'assistenza e l'aggiornamento tecnologico.

Sul piano dei risultati, l'attività dei dispositivi di polizia approntati dal Corpo ha condotto, nel 2010, all'individuazione di oltre 3.200 persone ed all'arresto di oltre 500 responsabili, soprattutto in corrispondenza dei versanti orientali della Puglia e della Calabria, eletti quali approdi delle nuove rotte percorse dai sodalizi criminosi dediti all'illecito traffico di esseri umani.

Tale attività si salda con quella parimenti svolta nell'ambito delle iniziative promosse dall'Agenzia comunitaria per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri (*Frontex*) – che vede i mezzi aeronavali del Corpo proiettati nei teatri marittimi della Grecia, di Cipro, della Spagna, di Malta, per giungere fino a quelli antistanti il Senegal e la Mauritania – nonché in prossimità delle coste nazionali per finalità di polizia economico – finanziaria, di ordine e sicurezza pubblica, di tutela dell'ambiente, del demanio e del patrimonio artistico ed archeologico marini.

9. Partecipazione ad operazioni internazionali in materia economica e finanziaria.

La dimensione transnazionale della criminalita' richiede evidentemente strategie diversificate che richiedono una armonizzazione del quadro legislativo a livello internazionale ed un ulteriore miglioramento dei canali "tradizionali" della cooperazione.

Parallelamente occorre anche investire sul piano della preparazione professionale al fine di creare i presupposti per l'utilizzo di un necessario "linguaggio comune" nella lotta alla criminalita'.

La Guardia di finanza crede in questi progetti "formativi" che la vedono già impegnata da diversi anni, sotto l'egida delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, rispetto a delicati contesti operativi **(tra gli altri, ricordo il Kosovo e l'Afghanistan)** nella ricostruzione e/o nel ripristino dell'operatività dei corpi di polizia e delle strutture istituzionali locali deputate al contrasto delle violazioni in materia economica e finanziaria.

10. Conclusioni

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

nell'avviarmi alla conclusione, mi auguro di essere riuscito a parteciparvi il significato profondo della complessa missione della Guardia di Finanza.

I risultati ottenuti, che vanno ben oltre la mera dimensione statistica, sono confortanti ed esortano a proseguire sulla strada intrapresa, consapevoli che la lotta all'illegalità economica richieda un impegno in "primis" sul piano operativo.

Per questo, uno spazio prioritario nel piano d'azione 2011, sarà riservato, in particolare:

- al contrasto dell'economia sommersa;
- alla prosecuzione dei piani di contrasto delle frodi I.V.A. più strutturate;
- alla lotta all'evasione fiscale internazionale;
- alla salvaguardia del corretto impiego delle risorse nazionali e comunitarie;
- all'aggressione "sistematica" dei patrimoni della **criminalità organizzata**.

Ma su fronti così complessi, esaurire le analisi esclusivamente in punto tecnico sarebbe riduttivo, perché sono convinto che **non si possa difendere la causa della legalità senza farne conoscere anche il suo profondo valore culturale.**

E' questo il messaggio che la Guardia di Finanza vuole diffondere, a partire dalle scuole e dalle Università, dove si formano i giovani, linfa vitale per il futuro, che vanno educati a difendere il "bene comune".

Se saremo in grado di farlo, l'evasione non rappresenterà più solo un **problema individuale "contribuente/Amministrazione finanziaria"** e combatterla diventerà un obiettivo sempre più condiviso socialmente, perchè

significherà offrire al Paese nuove **"opportunità"** di crescita (più risorse da destinare ai servizi pubblici, a finalità sociali, allo sviluppo dell'economia, ...).

Così facendo, l'aggressione ai patrimoni della criminalità organizzata non rimarrà più nell'alveo di una semplice azione di polizia ma sarà lo strumento per restituire alla società civile quanto le è stato illecitamente sottratto.

E' questa la convinzione che ha sempre animato il mio vissuto professionale e che ho cercato, in particolare dopo il mio insediamento, di trasfondere nei miei militari, anche nel corso delle visite effettuate in questi mesi in tutta Italia.

La mia presenza oggi, al cospetto di un consesso così autorevole, vuole testimoniare e garantire l'impegno del Corpo a proseguire in questo cammino non facile, consapevole di poter confidare non solo nel profondo senso istituzionale e nella professionalità di tutte le Fiamme Gialle ma anche nel sostegno del Governo e di tutto il Parlamento.

Vi ringrazio per l'attenzione.

ALLEGATO 2

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CAMERA DEI DEPUTATI
VI COMMISSIONE FINANZE

L'OPERATIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA

Audizione del Comandante Generale della Guardia di Finanza

Generale di Corpo d'Armata
Nino Di Paolo

ALLEGATI

26 gennaio 2011

Audizione del Comandante Generale della Guardia di Finanza presso la VI Commissione (Finanze) della Camera dei Deputati sulle tematiche relative all'operatività del Corpo.

INDICE TABELLE

ALLEGATO 1: Risultati complessivi conseguiti nella lotta all'evasione fiscale dalla Guardia di Finanza nel 2010.

ALLEGATO 2: Contrasto all'evasione fiscale internazionale. Risultati complessivi conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza e principali filoni investigativi in corso.

ALLEGATO 3: Contrasto alle frodi fiscali. Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza e principali filoni investigativi in corso.

ALLEGATO 4: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto al sommerso d'azienda e di lavoro.

ALLEGATO 5: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto alle frodi doganali, in materia di accise e di gioco illecito.

ALLEGATO 6: Resoconto dei risultati ottenuti in relazione ai "lavori a progetto" conclusi nel periodo gennaio 2005-dicembre 2010.

ALLEGATO 7: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto delle frodi alla spesa pubblica.

ALLEGATO 8: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto alla criminalità economica.

ALLEGATO 9: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di tutela dei mercati finanziari, di contrasto all'usura ed in materia di falsificazione dei mezzi di pagamento.

ALLEGATO 10: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto al riciclaggio ed in materia di finanziamento del terrorismo.

ALLEGATO 11: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto alla contraffazione ed alla pirateria, a tutela del *made in Italy* ed in materia di sicurezza dei prodotti.

ALLEGATO 12: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nella lotta al traffico di sostanze stupefacenti.

ALLEGATO 13: Risultati conseguiti nel 2010 dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto all'immigrazione clandestina.

ALLEGATO 1

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI

LOTTA ALL'EVASIONE

RISULTATI COMPLESSIVI (*)	2010
RICAVI/COMPENSI NON DICHIARATI - COSTI NON DEDUCIBILI	**49.245**
RITENUTE NON OPERATE E/O NON VERSATE	**635**
I.V.A. DOVUTA/NON VERSATA	**6.382**
BASI IMPONIBILI I.R.A.P.	**30.434**

(*) importi espressi in milioni di euro

ALLEGATO 2

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III REPARTO OPERAZIONI

CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE INTERNAZIONALE

RISULTATI COMPLESSIVI

	2010
Ricavi/compensi non dichiarati – costi non deducibili (*) di cui per:	10.533
- Esterovestizione persone fisiche e società	3.998
- *Transfer pricing*, operazioni ed altre manovre evasive ed elusive con paradisi fiscali	6.534

PRINCIPALI FILONI INVESTIGATIVI IN CORSO

LISTA FALCIANI

Concernente 5.439 nominativi di contribuenti italiani detentori di disponibilità finanziarie presso la HSBC Private Bank di Ginevra, acquisita mediante la mutua assistenza amministrativa internazionale.

Verifiche Concluse	Redditi Evasi (*)
774	180

LISTA PESSINA

Sequestrata all'atto del suo arresto eseguito nel mese di febbraio 2009 dal Nucleo pt di Milano e concernente oltre 601 contribuenti italiani con capitali in Svizzera.

Verifiche Concluse	Redditi Evasi (*)
176	211

LISTA SAN MARINO FORLI'

Relativa a oltre 1.200 soggetti, con ingenti disponibilità nella Repubblica del Titano, emersi nell'ambito delle indagini condotte dal Nucleo pt di Forlì su delega della locale Procura della Repubblica.

Verifiche Concluse	Redditi Evasi (*)	IVA Dovuta/Non versata (*)	Rilievi IRAP (*)
349	230	46	87

KUNDELISTE

Acquisita nell'ambito di un'indagine di polizia tributaria svolta dalla Compagnia di Bressanone, concernente 55 contribuenti con capitali in Svizzera.

Verifiche Concluse	Redditi Evasi (*)	IVA Dovuta/Non versata (*)	Rilievi IRAP (*)
20	1,7	0,2	1,2

(*) importi espressi in milioni di euro